



**Non chi comincia,
ma quel che persevera
(Leonardo da Vinci)**

50 anni
e non sentirli!
Sempre in movimento
e pieni di slancio

14 maggio 2024

Delusioni e soddisfazioni

Il lungo weekend dell'Ascensione ci ha fatto assaporare l'ebbrezza delle code al S. Gottardo e un'abbuffata di 4 gare in 5 giorni, con belle soddisfazioni per alcuni, con tante delusioni per altri.

Fragori 2 Rivera - il pienone di concorrenti

Mercoledì sera nella seconda gara dei Fragori c'è stata tanta soddisfazione per i tracciatori Gianni Ghezzi e Vince Pellegrini, che hanno raccolto i complimenti dei 343 classificati nello sprint di Rivera, intricato e intrigante. D'altronde Gianni Ghezzi lì è un po' di casa, ed è stato facile per lui ottenere i permessi di posare i paletti nei piazzali e nei vialetti delle case, con obbligata fermata per caffè e cichetín quasi in ogni famiglia dei tre nuclei.

Soddisfazioni anche per gli agetini ben piazzati in classifica, come Francesco e Dario Vannini, vincitori degli H12 e degli H 14, poi per Liam Malnati, terzo degli HAL, per Nora Foletti, seconda D 18/40, Cecilia Löhrer, terza D 16/50, Riccardo Zambarda, terzo H 12 . Diversi sono stati anche gli agetini delusi, quelli che non sono riusciti a timbrare tutti i punti giusti o che, colti da ricorrente svogliatezza, non hanno voluto finire la gara.

La salitona del TMO

Una mattinata di pausa e poi via, si riparte per Rivera, per gareggiare stavolta nel bosco, dopo una salitona spaccamuscoli fra prepartenza e partenza. Il TMO dell'Asco ci offre percorsi non troppo lunghi, ma con salite in direttissima fra un punto e l'altro che sarebbe stato meglio evitare. Diversi gli agetini, ma anche molti delle altre società, che hanno dovuto usare anche le braccia per la salita verso il pianoro con il bosco bello pulito.

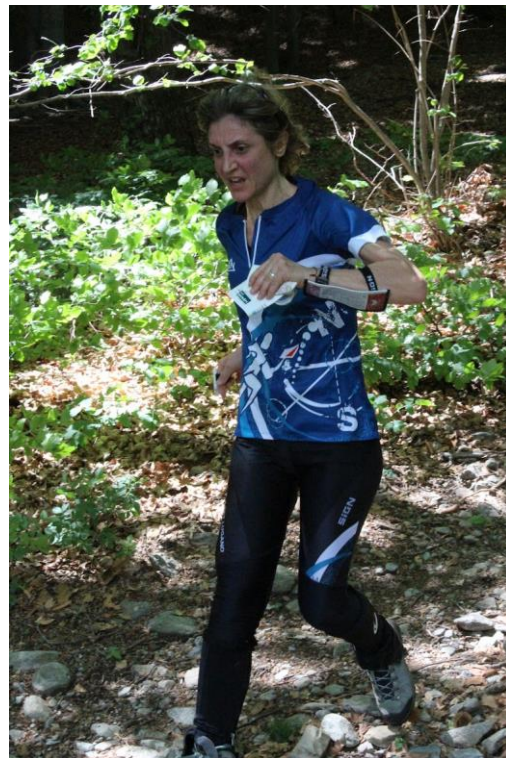
Nuove soddisfazioni per parecchi agetini, come Dario Vannini, primo degli H14, Viola Bricalli, terza delle D10, Riccardo Zambarda, terzo H12, Andrea Zambarda, terzo HAK, Patti Rusca, terza D 60, Thomas Hildebrand, terzo H 60, Vince Pellegrini, terzo H70. E poi, per la serie, "chi la dura la vince", ecco il podio per Nicola Ghidossi, secondo negli HB. La delusione di Cecilia Löhrer, solo quinta nelle D16, è subito compensata dalla vittoria della mamma Lorenza nelle DB. Qualche altra delusione non è invece compensata, così il totale dei punti TMS non supera i 91 e ci allontana ancora un po' dall'obiettivo finale del terzo rango. Consoliamoci almeno con la serie di foto degli agetini immortalati al traguardo, dove qualcuno è addirittura volato, visto che è riuscito a terminare il corridoio d'arrivo in un solo secondo.

L'attività del Gruppo C.O. AGET Lugano è sostenuta da:

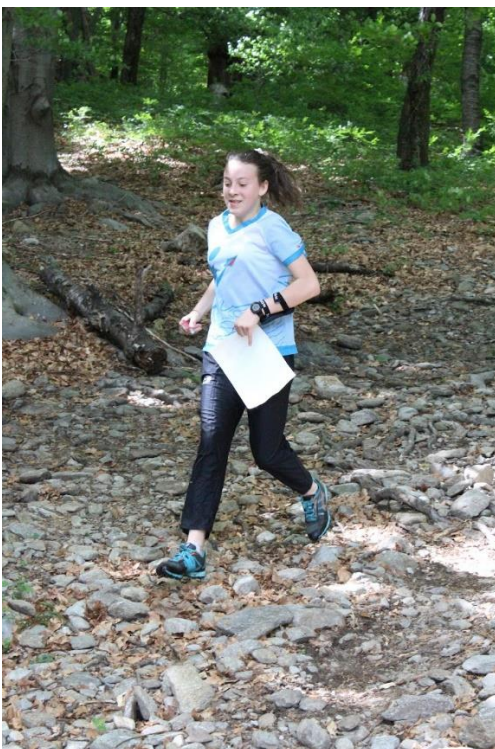




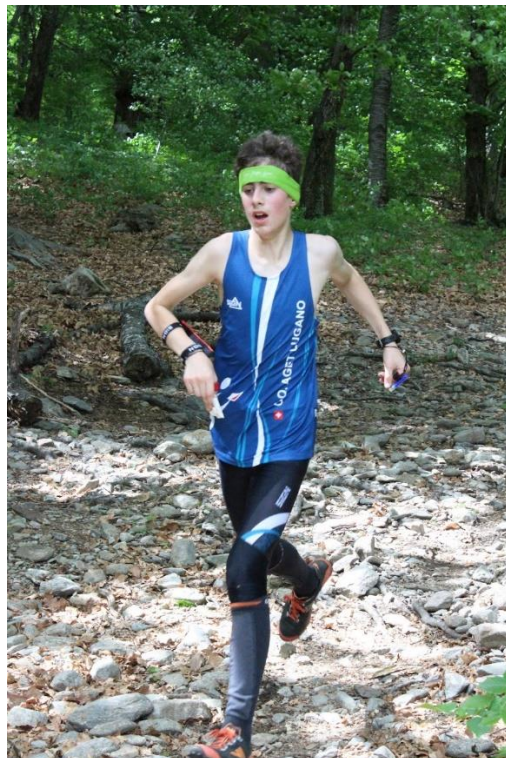
Nicola Ghidossi



Lorenza Löhner



Anita Malnati



Daniele Chiaverio

L'attività del Gruppo C.O. AGET Lugano è sostenuta da:



In pellegrinaggio orientistico ad Einsiedeln

Dopo il venerdì di riposo e di preparazione, si riparte per Einsiedeln, dove ci aspetta il convento con la Madonna nera, ma anche un paesaggio spettacolare, gratificato da una splendida giornata di sole. Il pomeriggio di sabato si corre a Hoch Ybrig la gara middle, bella tosta e bella tecnica, che crea parecchi disagi agli agetini e pure a molti altri orientisti ticinesi, uno dei quali ha impiegato 28 minuti per trovare il primo punto di controllo, posizionato nel verde fra una miriade di canaletti.

Grande delusione per i nostri due orientisti della Sele Ticino, Liam e Nora che non riescono a performare come si dovrebbe per poter ambire a qualificarsi per gli europei giovanili. Troppa pressione?, bosco troppo tecnico? Chissà, fatto sta che in questo contesto si trovano bene solo i supermaster Oleg Anuchkin, terzo degli H60, Thomas Hildebrand, 6° negli H 60 e, udite udite Noah Bricalli, addirittura vincitore degli HB. Discreti i ragazzi under 14, che chiudono quasi tutti nei top 20, come anche le molte DB.

Levataccia per la quarantena

Dopo la serata e la notte nella casa tipica che starebbe bene al Ballenberg con vista su prati, boschi e tramonti infiammati, il mattino arriva presto per gli élite e i D/H16-20 che devono andare in quarantena in un angolo del convento di Einsiedeln al più tardi alle 8.30. Essendo con altri in furgo, anche a chi la quarantena non la deve fare tocca la levataccia e lo spostamento di primo mattino, per arrivare in tempo per i campionati svizzeri sprint. Almeno gli orari di partenza sono quasi tutti fra le 9.30 e le dieci, così che non si debba aspettare troppo a lungo per lanciarsi fra le stradine della cittadina, su percorsi divertenti e per niente banali, che però regalano soddisfazioni solo a pochi agetini. In primis a Tzvetanka Vassileva, che dopo il disastro nel bosco si è riscattata alla grande, andando a prendersi il premio per il terzo rango nelle D55.



Soddisfazioni pure per i ragazzetti, che piazzano Viola Bricalli al 5° rango, Isabel Vannini al 12.esimo, Mailin Isotta al 19.esimo, Francesco Vannini al 15.esimo, Dario Vannini al 20.esimo rango. Delusione, di nuovo, per Liam Malnati, partito alla grande con i migliori tempi negli H 18 e poi impegnatosi via via in traiettorie troppo complicate nel raggiungere i punti di controllo.

L'attività del Gruppo C.O. AGET Lugano è sostenuta da:



Arrabbiatura forte per Nora Foletti, che sbaglia a timbrare un punto facile (ma c'era la distanza prescritta di 15 metri come da regolamento? - art. 118b WO). Molta irritazione anche per altri specialisti dello sprint, come Stefano Brambilla, che perde addirittura due minuti e mezzo a un punto dopo aver veleggiato a lungo nei top ten. Bella soddisfazione invece per il redivivo Giovanni Gattoni, 13.esimo degli H 20, che impartisce una lezione di C.O. a Liam e a Luca Nembrini, rimasti dietro di lui come tempo finale sui tracciati uguali di H18/20/HE.

Ciò che non ti uccide ti fortifica. Dalle sfortune e dagli errori si può solo imparare. Stan Wavrin-ka, tennista svizzero di valore, sul braccio si è tatuato un monito: *“Ever tried, ever failed, no matter, try again, fail again, fail better.”* (Hai sempre provato, hai sempre fallito. Non importa, prova ancora, fallisci ancora, fallisci meglio). In 50 anni gli agetini hanno fallito meglio e si sono rialzati un'infinità di volte. Ce la faranno anche dopo Einsiedeln.

L'attività del Gruppo C.O. AGET Lugano è sostenuta da:



BancaStato